Rotary Club
GROSSETO
SERVICE Above Self
BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 29 - MAGGIO / GIUGNO 2014 - RISERVATO AI SOCI

60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL NOSTRO CLUB

13 maggio - Conviviale - Hotel Airone

Pubblico delle grandi occasioni. Imponente e festosa la partecipazione di Soci e di amici. La presenza del Governatore del nostro Distretto ha reso più solenne la storica manifetazione.

SALUTO DEL PRESIDENTE ADALBERTO CAMPAGNA

Rivolgo a tutti, autorità rotariane, graditi ospiti, amiche e amici rotariani, un sincero grazie per aver accettato così numerosi l'invito a partecipare a questa serata di per sé esplicativa della vostra sensibilità nei confronti di questo ormai storico sodalizio.
È con vero piacere dunque che do a tutti voi il benvenuto a questa speciale serata che dedicheremo soprattutto al **ricordo della vita vissuta** in questi anni dal Club. Questa conviviale costituisce per noi un momento straordinariamente importante, perché precede di poche ore il 60° anniversario della fondazione del nostro sodalizio, essendo nato il 14 maggio 1954 con la consegna della Carta che ufficializzò l'ingresso del Rotary Club di Grosseto nel Rotary International. Gli anniversari sono sempre l'occasione per ricordare le motivazioni che portarono alla nascita di un sodalizio. Con il proposito di suscitare in voi emozioni e ricordi, questa sera abbiamo pensato di accogliervi con l'esposizione di una serie di oggetti, carta stampata e documenti, collocati di proposito su stoffe che rappresentano i due colori del Rotary International: il blu, il cui simbolismo individua atteggiamenti di accordo e intesa, esprimendo il piacere dell'incontro e la capacità di cooperazione, il giallo oro, colore regale che rimanda alla perfezione, sostenuta dal fatto che questo metallo non si corrompe e non si deteriora. Tutto il materiale, visibile nel corridoio antistante e in questa sala, costituisce una modesta ma significativa **mostra documentaria e simbolica**, che vuole porsi come raccordo tra passato e presente, orientata certamente a valorizzare gli ideali rotariani, ma anche a far riflettere sul significato di appartenenza al Club. Come un profumo, un odore o un sapore possono stimolare l'immenso "edificio del ricordo", così gli oggetti e i documenti esposti crediamo possano accendere in noi la scintilla mnemonica e riportarci nel ricordo di alcune situazioni vissute nel Rotary. È soprattutto questo il motivo che ci ha spinto ad allestire entusiasticamente questa mostra, per la realizzazione della quale desidero rivolgere, con affetto, un particolare e molto sentito ringraziamento a Franca Giordano che gentilmente mi ha offerto un aiuto molto prezioso. Un grazie per la collaborazione anche a Pasquale Sposato e Giulio Gennari.
Immersi in questa atmosfera di sentimenti ed emozioni, non sarà facile sfuggire ai ricordi nemmeno quando, a conclusione della cena, assisteremo alla proiezione di una serie di fotografie che costituiscono un **audiovisivo** intitolato: "Dal bianco e nero al colore: immagini di 60 anni di Rotary a Grosseto".

Adalberto Campagna

SALUTO DEL PRESIDENTE

Irma Fanteria

Un saluto, due parole, 365 giorni da condividere.
Cari Amici,
la ruota si è fermata per un secondo davanti al mio nome, fatto non casuale, siete stati voi che l'avete "condizionata" riponendo in me grande fiducia e stima: Vi ringrazio con sincero sentimento.
Ho avuto la fortuna di essere stata presentata al Club da un amico e questo per me è stato determinante perché se un amico che stimi ti propone qualcosa d'importante poni su di essa la tua massima attenzione prima di prendere una decisione. E così per me è stato, grazie a Sergio ho intuito cosa fosse e potesse essere il Rotary International.
Nel tempo e partecipando alla vita del Club l'intuizione si è trasformata nella consapevolezza di appartenere ad una grande associazione mondiale la cui forza sono gli oltre 34.000 Club, cioè noi, operanti in circa 200 paesi. Ragazzi…, ci sono 1.200.000 persone diverse per colore, cultura, religione e lontane tra di loro, ma unite nel condividere gli ideali dell'amicizia, del servizio e di un'etica elevata.
Ringrazio coloro che mi hanno dato, da subito, l'opportunità di realizzare con il Club service locali come "Un progetto per un pezzetto di città: la zona del Diversivo" che ha coinvolto giovani studenti, adulti e l'amministrazione pubblica, o "Un piatto di terra" studio e sintesi sull'immigrazione in tutta la provincia, ed anche "Velaterapia" la diversità come opportunità. Questi service che abbiamo realizzato mi hanno fatto incamminare sulla strada del Rotary, mi hanno dato l'opportunità di sentirmi parte di questa grande famiglia, di conoscere i soci del mio Club, in poche parole di credere che il Rotary sia uno strumento capace di migliorare la nostra vita.
Da questo mio "momento Rotary", ho anche capito quanto sia fondamentale coinvolgere nella vita di Club, nei progetti e nelle decisioni il socio, ma soprattutto il nuovo socio, quanto sia importante parlare di Rotary, dei suoi valori, amicizia-integrità-leadership-diversità-service, delle attività svolte nel mondo, della capacità di essere attraente.
La mia annata insieme con voi e con il vostro personale contributo tenderà a mantenere la nostra attiva presenza coinvolgendoci di più nei progetti, e a rivolgere maggiore attenzione ai giovani e alle donne che rappresentano soltanto il 9% e il 19% del totale dei soci nel mondo: con tali percentuali perdiamo risorse ed energie.
Per essere attrattivi dobbiamo imparare a comunicare chi siamo (rinforzare il Club), che progetti abbiamo, prendere coscienza che i modi, la tempistica e i mezzi di comunicazione sono cambiati. In altre parole torneremo a scuola perché solo attraverso una migliore e diffusa formazione rotariana potremo diventare rotariani di successo. Successo inteso come capacità di fare servizio.
Adesso Vi lascio, non occuperò altro del vostro tempo, avremo occasione di parlare di progetti, iniziative, di quanto la mia "squadra" da voi eletta, abbia lavorato, ma ricordiamoci che la forza del Club siamo tutti noi soci insieme. A presto!

Irma

L'Italia ha raggiunto il numero massimo di soci nell'anno r. 2008/9.
Da quell'anno il totale è calato di circa il 10°/° dei soci.
Nello stesso periodo il Portogallo ha perso circa il 20% e la Spagna oltre il 10%.
Obiettivo del R.I. per il 2015: raggiungere il numero di 1.300.000 soci. Ogni club si deve impegnare ad attrarre nuovi e motivati soci. In Italia, per recuperare i circa 4.000 soci persi negli ultimi anni, è necessario che ogni Club riesca ad inserire 5 nuovi soci. Una vera sfida.

VITA DEL CLUB

Il Governatore consegna l'Attestato Presidenziale

Durante lo svolgimento del 1° Congresso Distrettuale 2071, svoltosi recentemente a Lucca (sabato 24 e domenica 25 maggio), il nostro Club ha ricevuto l'**Attestato Presidenziale** in riconoscimento dell'attivo impegno nel "Vivere il Rotary, Cambiare vite". E' un riconoscimento molto gradito, firmato dal Presidente del Rotary International R.Burton e dal nostro Governatore Pachetti, per il quale ringrazio indistintamente tutti voi per il prezioso aiuto ricevuto nel realizzare tutti i progetti dell'anno.

La redazione, nei sondaggi di ricerca di notizie da trasmettere attraverso il Bollettino, spesso capta anche umori e sentimenti dei Soci improntati ad un diffuso senso di gradimento della gestione dell'annata rotariana. Pertanto, la redazione si permette di esprimere a nome di tutto il Club, i più affettuosi rallegramenti ad Adalberto, per il meritato riconoscimento, e di ringraziarlo per l'impegno profuso e per i lusinghieri risultati ottenuti. Ne sono valida testimonianza non solo la cresciuta voglia dei Soci di partecipare agli incontri settimanali, ma anche la qualità e la quantità delle iniziative di service messe in atto. Grazie ad Adalberto ed un caloroso augurio ad Irma. La prima donna Presidente del nostro Club appare già determinata ad agire con il medesimo dinamismo innovativo del Presidente uscente.

Dove sta crescendo il Rotary?
In Germania, naturalmente, ed in Lituania, dove in 10 anni ha duplicato il numero dei soci. Sta crescendo anche in Africa ed in modo particolare in Asia, soprattutto in India, Thailandia e Taiwan.

segue da pag. 1

TRIPUDIO IN CATTEDRALE

per il Concerto di Frate Alessandro

16 maggio - Cattedrale San Lorenzo di Grosseto

Lo straordinario evento è stato organizzato dal Rotary Club, in collaborazione con la Diocesi di Grosseto. Oltre al Presidente del nostro Club che ne è stato il promotore, si sono spesi ad alto livello per la buona riuscita del progetto anche il Maestro Antonio Di Cristofano per la parte musicale ed artistica, e soprattutto Raffaello Picchi che ha coordinato la preparazione dell'avvenimento con la solita discrezione ed abilità organizzativa.

Il tenore Frate Alessandro, accompagnato dall'Ensemble Polifonica G.P. da Palestrina e dal Coro Gaudete, ci ha regalato due ore di intensa musica sacra. La comunità grossetana accorsa in massa nella Cattedrale per il concerto di Frate Alessandro, è rimasta incantata dalla "Voce di Assisi", calda, vellutata ed intrisa di spiritualità. D'altra parte Frate Alessandro, come egli stesso ripete spesso, sta girando il mondo "per annunciare attraverso il canto e la musica la bellezza di Dio".

A Grosseto si è svolta una memorabile serata di spiritualità e solidarietà. L'obiettivo degli organizzatori non era esclusivamente culturale; aveva anche un risvolto pratico, cioè quello di raccogliere libere offerte da mettere a disposizione del progetto **Famiglie Solidali**. Un'esperienza-pilota a livello nazionale grazie alla quale la Caritas diocesana di Grosseto, oltre a mettere a disposizione alcuni appartamenti per nuclei familiari in difficoltà economica e in emergenza abitativa, consentendo loro di riacquisire piena autonomia, punta a costruire relazioni solidali tra famiglie perché nessuno gestisca da solo il proprio disagio. *"Attualmente* – ha spiegato venerdì sera il direttore della Caritas, don Enzo Capitani, ai tantissimi maremmani presenti in Cattedrale - *ci sono 12 coppie di sposi e una coppia di fidanzati che affiancano le famiglie accolte negli appartamenti Caritas per crescere nell'amicizia, nella prossimità, nella compagnia, nel sostegno, giocando solo e soltanto la "carta" della relazione solidale, liberandola da questioni economiche e assistenziali, che restano ad esclusivo carico della Caritas diocesana"*.

Frate Alessandro ha cantato e pregato – quasi come in una danza - con tutto il suo corpo, in un dialogo emotivo e di fede col pubblico, che lo ha applaudito con grande entusiasmo, in ciascuna delle sue esecuzioni, fino a lasciarsi coinvolgere nel canto quando, come fuori programma, frate Alessandro ha eseguito *"Fratello sole, sorella luna"*.

Emozionato e felice il Vescovo Rodolfo. Felice e soddisfatto il Presidente del Rotary Club Adalberto Campagna, il quale non poteva immaginare un modo più esaltante per il prosieguo dei festeggiamenti dei 60 anni di presenza e attività del Rotary sul territorio.

Alla fine del concerto, la voglia di comunicare si è potuta finalmente esprimere con maggiore spontaneità; in un clima di festosa gioia si è verificato di tutto: foto, autografi, strette di mano, col desiderio della gente di ogni età di ringraziare questo giovane frate, che con le sue melodie ha regalato un pezzo di cielo.

Con le libere offerte di una comunità generosa è stato possibile donare alla Caritas diocesana oltre 4.000 euro per il progetto Famiglie Solidali.

TU SEI BELLEZZA

Si riporta la preziosa analisi del Vescovo di Grosseto Mons. Rodolfo Cetoloni, che in maniera chiara e squisita ha evidenziato l'alto valore della straordinaria serata di musica sacra.

"L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi, è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza e una verità che vanno al di là del quotidiano".

Quanto sono vere queste considerazioni del papa emerito Benedetto XVI! Dio è là dove c'è carità, ma oso pensare che sia anche là dove c'è la bellezza pura, che sa conservarsi nel tempo, che è capace di raffinare il nostro animo, di elevarlo, di aiutarci a contemplare la Bellezza di Dio, l'eternamente giovane.

"Tu sei bellezza", è uno degli attributi più profondi che Francesco di Assisi assegna al suo Signore nella preghiera delle "Lodi di Dio altissimo". Sì, Dio è bellezza, sta a noi trovarne le tracce nelle molteplici espressioni che l'arte e l'ingegno umano, nel corso della storia, hanno offerto a tutti noi. Una di queste tracce è sicuramente il canto ed il canto sacro, la cui capacità è anche quella di sanare le ferite che talvolta ci portiamo nel cuore, tra il nostro bisogno innato di infinito e la scoperta della nostra limitatezza, che rischia di trasformarsi in grettezza se non vigiliamo su noi stessi. Il concerto che frate Alessandro, "la voce di Assisi", ha offerto alla città di Grosseto venerdì 16 maggio, ci ha permesso di compiere un viaggio dentro noi stessi riappropriandoci della nostra dimensione più autentica: quella di creature guarite dalla bellezza eterna di Dio!

Il concerto, che si è svolto all'interno della Cattedrale di San Lorenzo, è stato possibile grazie alla feconda e amichevole collaborazione tra la Diocesi di Grosseto e il Rotary Club di Grosseto, che ha consentito di unire ad una serata di alto valore culturale, un gesto di fraternità a sostegno del progetto della Caritas diocesana di Grosseto "Famiglie solidali". Musica e solidarietà, un binomio che ci è stato permesso di intuire proprio grazie al canto di frate Alessandro: due espressioni del volto di Dio, carico di misericordia e di tenerezza.

Vedere la Cattedrale gremita fino all'inverosimile, percepire le emozioni delle persone, accorgersi che attraverso la musica ci siamo scoperti o riscoperti creature bisognose di bellezza autentica, mi ha aiutato come pastore a guardare nella profondità di questa comunità cristiana generosa e disponibile a lasciarsi plasmare dalla mano creativa e creatrice di **Dio, "che fa nuove tutte le cose"**.

Grazie di cuore a frate Alessandro per il dono della sua voce, messa a servizio di Dio e dell'annuncio della Buona Novella; grazie agli amici del Rotary per l'impegno e la preziosissima collaborazione; grazie a Dio che ci ha dato di essere docili strumenti per mettere a servizio dei fratelli il dono di tanta bellezza.

+Rodolfo, Vescovo di Grosseto

IL ROTARY PER LE NUOVE GENERAZIONI

20 maggio, caminetto – Hotel Airone
Due eventi di rilevante importanza nella stessa serata rotariana, magistralmente organizzata dal Presidente della commissione Franco Chimenti.
Primo: consegna della **Borsa di Studio "Elia Giorgetti" a Lorenzo Lolli**, alunno dell'ITC "Fossombroni" di Grosseto per i brillanti risultati ottenuti nel corso di studio e per la conquista della medaglia d'argento alla Olimpiade italiana di Informatica presso l'Università di Salerno.
Secondo: **resoconto della studentessa di Medicina Samantha Rosadoni** sulla sua recente esperienza al Ryla svoltosi nell'Isola d'Elba sotto la saggia guida del nostro socio Giuseppe Favale.
Tutti e due i giovani sono stati al centro della premurosa attenzione dei numerosi soci ed amici. Il Rotary si conferma così ancora una volta vicino alle nuove generazioni verso le quali sente l'obbligo di proporsi come supporto nel facilitarne le potenzialità, nel premiare i meritevoli e nello spronare le comunità scolastiche che essi rappresentano. Samantha e Lorenzo erano accompagnati dalle rispettive famiglie, da una rappresentanza di insegnanti e dalla Preside dell'ITC Prof. Francesca Dini.
Il premio assegnato all'alunno meritevole rappresenta anche uno sprone e motivo di crescita per tutta la comunità scolastica. Sentimento dominante: gratitudine per il prezioso apporto educativo di genitori ed insegnanti. Il ricordo del bene ricevuto non si dimentica facilmente. Ognuno ricorda con commozione il momento in cui, con l'aiuto della maestra, ha imparato a scrivere le prime parole, ha imparato a leggere i primi scritti. O quando, assistiti da maestri vigili e qualificati, abbiamo appreso qualche insegnamento importante che ha illuminato il percorso della nostra vita e ci ha portato a raggiungere traguardi altrimenti impensabili. Il ricordo del bene ricevuto genera altro bene. Bonum est diffusivum sui.

È con controllata emozione e compostezza che Samantha, attraverso una serie di slides, ha rappresentato la singolare esperienza della sua partecipazione al convegno del Ryla come rappresentante del nostro Club. Tale evento, con sua grande soddisfazione, è risultato motivo di una vera svolta nella sua vita. Samantha, da studentessa diligente, ma schiacciata nel presente e compressa da orizzonti limitati, in otto giorni di partecipazione al Ryla è diventata una persona che, uscita finalmente dalla immobile solitudine generazionale, ha assunto piena consapevolezza delle sue potenzialità e soprattutto della unicità della sua persona.
I soci del Club sono abituati ad aspettarsi gioiose manifestazioni di entusiasmo da parte dei giovani passati attraverso l'esperienza del Ryla. Ma la testimonianza di Samantha è risultata una gradita sorpresa.
La ragazza, data la sua totale adesione al progetto rotariano, è riuscita a trasmettere il suo ritrovato ottimismo anche ai più accaniti realisti. Samantha ha contagiato un po' tutti, non per accese manifestazioni di veleitari propositi, ma per la rivelazione sincera e toccante del suo intimo sentire scaturito dall'incontro con le idee-forza lumeggiate da alcuni relatori rotariani del convegno.
Chi ha detto che le idee da sole non bastano? Le vere idee, secondo il Filosofo, sono una forza: "l'idea porta all'atto".

Chi cambia troppo spesso idea,
non ne ha mai avuto una (M. de Unamuno).

Solo gli imbecilli non cambiano idea (B. Russell)

Basta ripensare con attenzione alcune parole di Samantha per trovarci pienamente d'accordo con Aristotele. "Dopo aver partecipato alla relazione del-

la Dottoressa X, sentii immediatamente il bisogno di uscire, di cominciare a lavorare, di cominciare a fare. Fui presa dall'ansia di recuperare il tempo perduto". Parole toccanti e contagiose, che illuminano il futuro. Il rapporto giovani-adulti è produttivo, purché l'adulto si sappia porre, non come giudice o come laudator temporis acti (vorrei vedere poi!), ma come fratello maggiore, capace di ascoltare, di comprendere e motivare i più giovani; capace di contribuire ad allargare orizzonti, di favorire la circolazione di aria nuova, di far crescere la fiducia, soprattutto la speranza della realizzazione di un mondo migliore. Dai numerosi interventi dei soci traspare non solo ammirazione per le belle qualità dei giovani, ma anche desiderio di adottare questi talenti giovanili, associandoli quanto prima alla vita del Club per realizzare insieme, in un futuro non lontano, interessanti progetti rotariani.

ECHI DEL XXXII R.Y.L.A.

di Giuseppe Favale

Il 30 giugno 2013 ha costituito un momento storico della vita del Distretto 2070, perché ne ha segnato la data di uscita dalla scena rotariana italiana per dare vita a due nuovi Distretti: 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino).
Non è certamente questa la sede per commentare le ragioni che hanno portato a questa rilevante decisione da parte di Evanston, ma lo spirito unitario che ha sempre animato le attività istituzionali del Distretto 2070 non ha cessato di aleggiare quando si è trattato di parlare di R.Y.L.A. (Rotary Youth Leadership Awards). Proprio così, perché il R.Y.L.A., nonostante la scissione, per unanime decisione dei due Governatori dell'anno rotariano 2013 – 2014 ha continuato con loro ad esistere in simbiosi, proseguendo peraltro con la numerazione progressiva iniziata nel lontano 1983, al Pelagone, nella nostra provincia, quando fu organizzato il primo R.Y.L.A. del Distretto 2070, con la partecipazione di 39 giovani. E quindi è stata data vita alla XXXII edizione.
Tanta è sempre stata la vocazione del Distretto 2070 per il mondo giovanile che i Distretti 2071 e 2072 decisero di unire le rispettive energie proprio per mantenere in vita congiuntamente un evento dedicato espressamente alle nuove generazioni che, in virtù del costante impegno del vecchio Distretto, ha superato ormai un percorso più che trentennale.
Ho avuto la fortuna, il piacere e l'onore di vedermi affidata la presidenza della Commissione organizzatrice: impegno importante di grande responsabilità e di non semplice attuazione dovendo colmare le distanze con il Distretto della sponda adriatica. Ma il Rotary ha due parole magiche per affrontare ogni impresa: amicizia e solidarietà. Io credo che il Rotary sia soprattutto in queste due accezioni, nello spirito di amicizia e solidarietà che dà soddisfazione morale a chi fa qualcosa per il Rotary. E il team di soci che ha validamente contribuito al

Portoferraio - Congresso RYLA - 30 marzo - 6 aprile 2014

successo della manifestazione ha dimostrato che chi è conscio del proprio senso di appartenenza offre al Rotary il meglio di sé.
Ed ecco che, dal 30 marzo al 6 aprile 2014, nella bella cornice dell'Isola d'Elba si è svolta la XXXII edizione all'insegna di un titolo incisivo e stimolante, da me proposto e presto approvato dai due Governatori: "**CREDERE, FARE, VIVERE**". Un invito ai giovani partecipanti ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità, a confrontarsi con un ideale che li stimoli a misurarsi con la realtà, a passare all'azione nell'ottica di indirizzare la propria vita in un percorso che rappresenti la strada migliore per affrontare e vivere con dignità il proprio futuro.
I partecipanti sono stati 83: 47 espressi da 35 Club toscani e 36 (tra cui un ragazzo coreano) da 26 Club emiliano romagnoli. La prevalenza è stata maschile: 48 ragazzi contro 35 ragazze. Nel complesso, i Club sponsor sono stati 61 sul totale dei 105 Club dei due Distretti. In definitiva, cifre più che soddisfacenti.
Ancora una volta i relatori che si sono avvicendati sono stati eccezionali, per preparazione e valenza umana: imprenditori, professionisti, professori universitari, il Rettore dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.
Ad alleggerire l'intenso programma di riunioni accademiche, un tour attraverso l'Isola ha permesso di scoprire gli angoli nascosti della costa, i luoghi storici della permanenza napoleonica (proprio quest'anno ricorre il bicentenario della presenza di Napoleone Bonaparte nell'Isola) ed infine il misterioso mondo delle miniere di ferro che, seppure non più attive, permangono sotto la tutela dello Stato quale riserva strategica.
I frutti di questa settimana si sono poi palesati in tutta la loro valenza nel pomeriggio della giornata conclusiva, quando i giovani, sin dall'arrivo ripartiti in otto gruppi di lavoro, hanno presentato nelle forme più diverse (multimediali, pieces teatrali, monologhi, etc.), ma sempre intelligenti e puntuali, le loro relazioni finali sui contenuti e sull'esperienza ryliana.
A detta di chi è stato spettatore dell'evento, anche questa edizione, come già per le passate, ha avuto il suo successo ed è riuscita a lasciare in tutti i partecipanti un segno indelebile, non disgiunto da un arricchimento del proprio patrimonio spirituale. Qualche lacrima, calorose strette di mano ed intensi abbracci hanno caratterizzato il momento dell'imbarco dei giovani per il ritorno alle proprie attività lavorative, professionali e di studio, con la promessa di rivedersi in futuro per condividere il ricordo di questa esperienza unica ed irripetibile.
Sul piano pratico, e concludo, il successo della manifestazione ha evidenziato che, grazie all'unicità di intenti che connota il mondo rotariano, se si possiede il giusto spirito, i confini distrettuali o geografici non rappresentano un ostacolo (non sempre le separazioni allontanano), ma costituiscono uno sprone a mantenere sempre più alto il prestigio del nostro Rotary che, con i suoi 109 anni vita, continua ad essere una meravigliosa avventura che non tutti hanno il privilegio di vivere.

Bambini in forma

Un R. Club di Oklahoma da 94 anni collabora con la scuola primaria allo scopo di far rimanere i bambini in forma. Attraverso il gioco e l'insegnamento, l'annuale meething sportivo del settembre scorso ha promosso stili di alimentazione salutari, coinvolgendo più di 3.000 bambini e raccogliendo più di 25.000 dollari finalizzati alla realizzazione di progetti educativi (Rotary, aprile 2014).

RICORDO DI ALDO FOCACCI

Il giorno 9 giugno u.s., circondato dai propri affetti familiari, si è serenamente spento il caro amico rotariano Aldo Focacci.
Ho avuto il piacere di conoscere Aldo quasi quindici anni fa quando venne a presentarmisi perché avevo assunto l'incarico di Colonnello Comandante del Centro Militare Veterinario.
Da subito, di questo anziano collega già in pensione, mi colpì, la sua gentilezza, il garbo , le sue buone maniere ma soprattutto il suo alto senso del rispetto per i ruoli istituzionali.
Da allora la nostra conoscenza si è sempre più approfondita fino a diventare un legame di amicizia tanto da farmi considerare Aldo " il caro amico della mia età matura" come ho avuto anche modo di appellarlo in qualche occasione.
Professionalmente Aldo Focacci subito dopo essersi laureato in Medicina Veterinaria militò quale Ufficiale Veterinario dell'Esercito, prestando servizio presso il Posto Raccolta Quadrupedi di Persano. Fu anche vincitore di concorso per Ufficiali Veterinari in Servizio Permanente Effettivo, ma rinunciò alla carriera militare scegliendo di lavorare nella città di Grosseto come Veterinario Comunale, Direttore di Macello, Dirigente e Capo Servizio ASL.Per tanti anni fu anche direttore dell'ambulatorio Veterinario dell'Ente Nazionale Protezione Animali.
Nel 1970 presentato dal Marchese Carlo Berliri Zoppi, entrò a far parte del Rotary Club di Grosseto del quale fu anche Presidente nell'annata rotariana 1991-92
Lasciato il servizio attivo collaborò con la rivista "Cani" scrivendo numerosi e interessanti articoli.
Fino all'ultimo fu cultore della storia della Medicina Veterinaria e membro della relativa Associazione nell'ambito della quale ha sempre riscosso la massima stima e l'apprezzamento di tutti.
Senza alcuna retorica si puo' dire che Aldo Focacci oltre ad essere stato un serio ed eccellente professionista nel settore della veterinaria pubblica é stato una persona brillante, versatile, saggia ed altruista, sempre pronto a dare preziosi e disinteressati consigli ai giovani colleghi.
Al di fuori della professione, la sua grande passione, condivisa con la cara moglie Licia, è stata il mare che ha solcato fino a pochissimo tempo fa al timone della sua imbarcazione.
Il Rotary Club di Grosseto con la morte di Aldo non ha perso un socio ma un amico che resterà sempre nel cuore di tutti gli amici rotariani.
Il Presidente in carica, il Consiglio Direttivo e tutti i soci si stringono alla cara moglie Licia e ai familiari che con tanto affetto hanno assistito Aldo fino al suo ultimo respiro.

Giuseppe Vilardo

CENE GALEOTTE

27 maggio – Conviviale – Hotel Airone

La relazione conviviale è stata condotta dalla Dott.ssa M. Grazia Giampiccolo, Direttrice della Casa di Reclusione di Volterra, sul tema: "Interventi congiunti Carcere e Territorio, sinergia indispensabile per affermare una nuova cultura dell'esecuzione della pena". Molto interessanti sono apparsi i progetti messi in atto nel carcere di Volterra ed illustrati con chiarezza dalla Direttrice.

Il primo, denominato **Cene Galeotte**, sta dando i suoi frutti positivi nel senso della crescita sociale ed umana dei detenuti, è partito nel 2006 ed ha visto la partecipazione di ben 10.000 esterni alle cene organizzate nella bella Fortezza di Volterrra, con una media di circa 130 persone a serata. Un numero significativo per una cittadina di circa 10.000 abitanti.

Il secondo progetto è più recente e più complesso, certamente più incisivo per quanto riguarda la formazione sia del cittadino interno al carcere, sia per il cittadino esterno: si tratta di un **Corso Scolastico Turistico-Alberghiero**, frequentato da interni ed esterni. Talvolta l'apporto educativo degli internati presenta qualche argomento più persuasivo per invogliare gli esterni ad un maggiore impegno di studio. Questo avviene senz'altro quando lo studente carcerato dice al suo collega esterno distratto dai facili miraggi del divertimento e dell'evasione: "amico mio, impegnati di più, studia con costanza per costruirti un futuro, altrimenti potresti finire i tuoi giorni qui dentro, dietro queste sbarre!" Interessante anche il dibattito, dal quale sono emersi ulteriori utili informazioni e chiarimenti.

La Direttrice del Carcere di Volterra, che è in procinto di trasferirsi al Carcere di Sollicciano di Firenze, ha sempre offerto risposte chiare ed esaustive. Un tantino reticente ed evasiva è apparsa di fronte ai quesiti sul Teatro del Carcere di Volterra che viene percepito dai cittadini italiani come l'iniziativa più consolidata negli anni e che ha fatto conoscere a molti una interessante eccellenza del Carcere di Volterra.

CONTRIBUTO DEI SOCI

L'ANGOLO DEL MEDICO

*Si pubblica con piacere il contributo della Socia **Silva Severi**. Si ritiene utile ricordare ai Soci almeno alcune delle qualifiche e funzioni professionali dell'amica Silva che impreziosiscono un curriculum personale di altissimo livello: specialista cardiologo, specialista pneumologo, Direttore UO Cardiologia Ospedale Misericordia di Grosseto. Inoltre, da quest'anno Silva è anche Presidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi della Toscana.*

LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA NEL TRATTAMENTO DELL'INFARTO MIOCARDICO ACUTO NEGLI ULTIMI 50 ANNI

La causa dell'infarto del miocardio è una occlusione coronarica (ovvero delle arterie che portano il sangue al cuore) e l'occlusione è nella maggior parte dei casi dovuta ad un trombo. Il paziente colpito da infarto in genere accusa dolore al petto, che non cessa con il riposo. Fino agli anni '60 la cura per l'infarto

Silva Severi

miocardico acuto era semplicemente il riposo a letto e pochi erano i farmaci a disposizione per il trattamento delle complicanze e nessun farmaco era a disposizione per curare la causa dell'infarto miocardico.. Allora non c'era nessuna terapia per la trombosi coronarica. La mortalità era altissima, 30% e la maggior parte delle morti avveniva per aritmie ventricolari.

Negli anni '60 nacquero le prime UTIC ovvero Unità di Terapia Intensiva Coronarica, dove i pazienti venivano sottoposti a monitoraggio dell'elettrocardiogramma in continuo e questo permetteva di riconoscere subito le aritmie e quindi trattarle immediatamente o con i defibrillatori o con l'impianto di pace-maker transitori.

Il riconoscimento immediato del tipo di aritmia, in corso di infarto acuto, è fondamentale non solo per la sopravvivenza, ma anche perché dopo pochi minuti , se non trattata adeguatamente, l'aritmia determina danni cerebrali. Grazie alle UTIC la mortalità per infarto del miocardio si dimezzò e dal 30% passo al 15%. Ma ancora non c'era una cura per la causa dell'infarto. I pazienti rimanevano a letto per 30-40 giorni e questo era l'unico modo per far riposare il cuore.

Negli anni '80 ci fu la prima grande svolta nel trattamento dell'infarto. Grazie ad uno studio italiano" Gissi" , condotto nella maggior parte delle UTIC italiane si dimostrò che la mortalità, se il paziente arrivava presto in ospedale, e veniva trattato con un fibrinolitico (farmaco che scioglie il trombo) si abbasava a 8,3%. Negli anni successivi la ricerca farmacologica ha sviluppato farmaci fibrinolitici sempre piu' potenti e la mortalità dell'infarto si è ulteriormente abbassata fino al 6,5%. Ma bisogna arrivar presto in ospedale, entro 6 ore dall'inizio dei sintomi. Nel frattempo fu dimostrata l'utilità di altri farmaci nella cura dell'infarto, betabloccanti etc per evitare una evoluzione sfavorevole dell'infarto, anche a distanza.

Si era intanto diffusa negli anni '80, la possibilità di visualizzare le coronarie con la coronarografia e di poter riaprire le coronarie ristrette con l'angioplastica, ma soltanto alla fine degli anni '90 cominciarono a comparire le prime esperienze di studi dove venivano riaperte le coronarie in corso di infarto miocardico acuto e nel 2003 le linee guida internazionali, sulla base delle evidenze di tali studi, indicarono che la sopravvivenza dei pazienti era migliore se la coronaria occlusa da un trombo veniva quanto prima riaperta con l'angioplastica. Anche in questo caso la sopravvivenza del paziente è migliore tanto prima si arriva in ospedale dopo l'inizio del dolore e quindi tanto prima si riapre il vaso occluso. Si sono pertanto sviluppate le reti per il trattamento dell'infarto; se l'operatore del 118 , chiamato a casa del paziente con dolore al petto, esegue l'elettrocardiogramma e riconosce l'infarto, deve portarlo subito in ospedale, là dove c'è la possibilità di riaprire la coronaria occlusa.

Quindi la mortalità del paziente con infarto miocardico acuto che arriva in ospedale dipende da quanto presto arriva, rispetto all'inizio del dolore e può essere inferiore anche al 5%.

Purtroppo, se il paziente arriva dopo 12 ore dall'inizio dei sintomi od oltre, la mortalità rimane alta.

Quindi, in caso di dolore al petto, che dura piu' di 15-20 minuti, associato a malessere generale, chiamare subito il 118; potrebbe essere una chiamata inutile, ma potrebbe salvarvi la vita.

Il buon Dio ha affidato agli Svizzeri il dono dell'orologio,

agli Africani quello del tempo.

(R. Xausa, Gov. D. 2060).

IL FAI A GROSSETO

Martedì 3 giugno u.s., si è tenuto presso l'Hotel Airone, un caminetto dal titolo "FAI, una Fondazione a tutela del patrimonio storico artistico, paesaggistico italiano", brillantemente condotto dall'Arch. Giovanni Tombari, che dal gennaio 2014 è Capo della delegazione FAI per la Provincia di Grosseto.

Il FAI (Fondo Ambientale Italiano) nasce nel 1975 senza scopo di lucro, dalla volontà di Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoli, da un'idea di Elena Croce e sull'esempio del National Trust inglese nell'intento di fare qualcosa per salvare il paesaggio.

I principi fondamentali si rifanno all'art. 9 della Costituzione Italiana, che pone, in termini di promozione e di tutela, le premesse della cosiddetta "Costituzione culturale", che troverà più ampia definizione nei successivi articoli 32-35. Qui vengono enunciati due principi fondamentali: quello della promozione dello sviluppo di cultura e ricerca e quello della tutela del paesaggio (da intendersi, questo, nel senso più ampio di "beni ambientali") e del patrimonio storico e artistico.

Gli obiettivi secondo i quali opera la Fondazione possono così riassumersi:

1) tutelare e valorizzare monumenti e luoghi di natura unici nel nostro Paese che il FAI riceve in donazione o in concessione;
2) educare e sensibilizzare la collettività soprattutto attraverso le scuole;
3) vigilare e intervenire in difesa del paesaggio e dei beni culturali italiani.

La prima grande iniziativa del FAI è la ristrutturazione del Castello di Avio (Trento) nel 1977, a cui ne seguiranno molte altre, ed attualmente il FAI gestisce 47 beni di cui 25 aperti al pubblico, localizzati principalmente al confine tra Lombardia e Piemonte e in Liguria, mentre la Toscana è rappresentata solamente con 2 beni: Il Teatrino di Vetriano (Prov. di Lucca) teatro all'italiana di fine '800 e la Casa a Torre Campatelli presso S. Gimignano in fase di restauro e di prossima apertura.

A livello organizzativo la Segreteria Nazionale e gli uffici hanno sede a Milano e la struttura è composta da più di 200 persone, gli iscritti sono circa 100.000, le aziende sostenitrici sono oltre 500 e le Delegazioni sono 116 distribuite in 18 Regioni.

Nel concreto i beni gestiti vengono restaurati e successivamente aperti al pubblico affinchè diventino luoghi da vivere e non solo da ammirare e questo viene fatto attraverso i vari eventi che il FAI organizza durante l'anno, tra i quali:

- le Giornate FAI di Primavera, aprendo in via eccezionale centinaia di siti particolari in tutta Italia;
- con il censimento nazionale "I Luoghi del Cuore" tramite il quale ognuno di noi può indicare un luogo speciale (come un mulino, un palazzo storico, una cappella) da poter inserire tra i luoghi da scoprire (infatti una volta raggiunti i 1.000 voti il bene viene posto sotto osservazione dal FAI in attesa di essere inserito tra i beni ufficiali gestiti dalla Fondazione);
- la FAIMARATHON, maratona nazionale che si svolge in luoghi incantevoli.

Per quanto concerne la delegazione FAI di Grosseto, la sua nascita risale alla metà degli anni '90 e l'Arch. Tombari ne è Presidente dagli inizi del 2014, sostenuto da altri 4 o 5 volontari; la delegazione si è fatta promotrice delle giornate FAI di Primavera a partire dal 2001 (Museo Archeologico della Maremma) e negli anni successivi aprendo le porte di strutture di pregio tra le quali le Fonderie e Ferriere di Valpiana (2012), il Forte delle Rocchette (2014), la Fortezza Orsini di Sorano (2014), la Cantina Antinori alle Mortelle (2014).

Come si evince da questo breve elenco vengono prese in considerazione anche architetture moderne in quanto rappresentative della loro epoca. Altra osservazione importante rilevata dall'Arch. Tombari è quella relativa alla provenienza dei visitatori, molti dei quali non locali (grossa presenza di romani e fiorentini).

Per concludere la sua interessantissima presentazione, il relatore ci ha esposto quelli che sono i prossimi obiettivi per la Delegazione FAI di Grosseto:

- promuovere gite scolastiche nei beni FAI al fine di aumentare la conoscenza;
- collaborare con altre Associazioni, e, perché no? con il Rotary, affinchè venga proposto per il nostro territorio qualcosa da valorizzare e/o recuperare.

Per concludere questa breve sintesi, mi piace ricordare le parole del Presidente Nazionale del FAI, che definisce l'opera della Fondazione un "rilegare pagine sparse entro un libro solo".

Luca Pievaioli

COMPLEANNI

Giuseppe Vilardo . . . 03-07	Alessandro Busso . . . 27-07	Claudio Camilloni . . . 26-08
Adalberto Campagna . 04-07	Plinio Cillerai 29-07	Roberto Giorgetti . . . 27-08
P. Cristoforo Giulianotti 06-07	Alessandro Marzocchi . 22-08	Francesco Gaia 27-08
Pietro Dal Pra 07-07	Mario Valentini 23-08	Gianluca Pontarelli . . . 28-08
Sergio Lorenzini 07-07	Erasmo Rondanelli . . . 24-08	Antonio Ludovico . . . 20-09
Giuseppe Severi 23-07	Barbara Fiorini 25-08	

SERVICE Above Self